

MANIFESTAZIONE A TORINO

Per la condanna di 2 obiettori protestano 300 pacifisti

TORINO, 8 maggio

Due obiettori di coscienza sono stati processati stamane a Torino dal Tribunale Militare. Sono Pier Carlo Racca, 23 anni, che si proclama « cittadino del mondo » e Aldo Ferrero, 23 anni, valdese. Si erano rifiutati di indossare la divisa perchè l'ordinamento militare è contrario ai loro principi. Stamane sono stati condannati entrambi a un mese di carcere con il beneficio della condizionale e la non iscrizione.

Ieri, sempre a Torino, è stato processato un altro obiettore di coscienza, Giuliano Caleffi, 26 anni, testimone di Geova, che era al suo sesto processo e ha già scontato 39 mesi di carcere. I giudici militari lo hanno condannato a 6 mesi e 20 giorni di carcere.

Stamani, al termine del processo contro Racca e Ferrero, circa 300 giovani appartenenti al « corpo europeo della pace » e loro simpatizzanti hanno organizzato un corteo di protesta per le vie cittadine.

Uno dei manifestanti — poi identificato per il professor Giovanni Marasso, 27 anni — è stato arrestato per aver lanciato grida ostili contro le Forze Armate. Il professor Marasso è un insegnante di agraria non nuovo a proteste del genere: nel marzo scorso era stato arrestato — e successivamente rilasciato in libertà provvisoria — per lo stesso motivo. C

IL GIORNO

9 maggio 1969

CON UN CORTEO DI GRUPPI PACIFISTI

Manifestazione a Torino contro la condanna di 2 obiettori di coscienza

AVANTI

9 maggio 1969

TORINO, 8. — Due obiettori di coscienza sono stati condannati oggi dal tribunale militare, che ha inflitto ad entrambi un mese di reclusione con la condizionale: tutti e due, dopo aver fatto dichiarazione d'obiezione, hanno accettato di indossare la divisa e si trovano attualmente sotto le armi.

I due imputati, Aldo Ferrero e Pier Carlo Racca, hanno entrambi 22 anni.

Il primo ha motivato il proprio rifiuto con l'appartenenza alla dottrina religiosa evangelico-valdese: presentatosi in febbraio alla chiamata di leva, dichiarò che il suo rifiuto a vestire la divisa era una testimonianza di fede religiosa. Dopo la denuncia, fu però convinto a frequentare la scuola militare per specialisti in radiotrasmissioni, nella quale è attualmente in forza.

Il Racca invece si è dichiarato « cittadino del mondo » e « contro ogni suddivisione di confini ed ogni impiego di forza »: perciò rifiutò di vestire la divisa, quando si presentò nell'ottobre 1968 al « CAR » di Cuneo. In un secondo tempo acconsentì peraltro a prestare servizio militare, ritenendo di aver « pagato con il processo » la sua professione di fede.

Il duplice procedimento è stato pretesto per una manifestazione indetta dal « corpo europeo per la pace »: un gruppo di aderenti all'associazione ha percorso in corteo le vie del centro, portando cartelli di protesta contro la condanna dei due obiettori.

Alla protesta hanno partecipato alcune centinaia di persone appartenenti a varie organizzazioni pacifiste. Tra l'altro, i pacifisti hanno distribuito manifesti che dicevano: « L'Italia è con la Spagna e la Grecia l'unico paese europeo che non riconosce ai cittadini il diritto di rifiutare il servizio militare ».

Uno dei manifestanti — poi identificato per il prof. Giovanni Marasso di 27 anni — è stato arrestato per aver lanciato grida ostili contro le forze armate. Il prof. Marasso è un insegnante di agraria: nel marzo scorso era stato arrestato — e successivamente rilasciato in libertà provvisoria — per lo stesso motivo. Egli è ora stato denunciato per vilipendio delle forze armate.

La manifestazione si è poi sciolta in piazza Solferino.